

**FARMACIE**  
**NOTTURNE: (ore 21-8.30)**  
 Via Canonica 32..... 3360923  
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria  
 22..... 33101176  
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio  
 Pellico..... 878668  
 Stazione centrale: ..... 6690735.  
 C.so Magenta, 96: ..... 4695281  
 Via Boccaccio, 26 ..... 48004681  
 Viale Ranzoni, 2 ..... 4620052  
 Viale Fulvio Testi, 74 ..... 89403433  
 C.so S. Gottardo 1 ..... 29526966  
 P.zza Argentina..... 29513320  
 C.so Buenos Aires 4 ..... 57404805  
 Viale Lucania, 10 ..... 6.55194867.  
**TAXI**  
 Radiotaxi, via Breno, 1 ..... 5353  
 Radiotaxi, via Sabaudia ..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5  
 ..... 8353  
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4  
 ..... 8383  
**EMERGENZE**  
 Polizia ..... 113  
 Questura ..... 22.261  
 Carabinieri ..... 112-62.761  
 Vigili del fuoco ..... 115-34.999  
 Vigili Urbani ..... 77.271  
 Polizia Stradale ..... 326.781  
 Ambulanze ..... 118  
 Croce Rossa ..... 3883  
 Centro Antiveletri ..... 6610.1029  
 Centro Ustioni ..... 6444.2625  
 Guardia Medica ..... 34567  
 Guardia Ostetrica  
 Mangiagalli ..... 57991  
 Melloni ..... 75231  
 Emergenza Stradale ..... 116

Redazione di Milano: via Felice Casati 32  
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico  
 a domicilio 24 ore su 24:  
 ..... 3319233/3319845  
 Telefono azzurro ..... 19696  
 Telefono amico ..... 6366  
 Caf bimbi maltrattati ..... 8265051  
**SOSANIMALI**  
 Lega Nazionale per la difesa del  
 cane ..... 2610198  
 Enpa ..... 39267064  
 (ambulatorio) ..... 39267245  
 Canile Municipale ..... 55011961  
 Servizio Vet. Usl ..... 5513748  
**Taxi per animali**  
 Oscar ..... 8910133  
**ADDOMICILIO**  
 Comune di Milano ..... 8598  
 Ag. Certificati 6031109 -  
 6888504 (via Confalonieri, 3)  
 Telespesa ..... 59902670

Pizza Drin ..... 26148788  
**TRASPORTI**  
**AEROPORTI**  
 Linate ..... 28106306  
 Malpensa ..... 26800613  
 Orio al Serio ..... 035/326111  
**ALITALIA**  
 informazioni ..... 26853  
 inf. nebbia ..... 70125959  
 voli nazionali ..... 26851  
 voli internazionali ..... 26852  
 voli Mi-Roma-Mi ..... 26855  
**TRENI**  
 Ferrovie Stato ..... 147888088  
 Stazione Centrale ..... 675001  
 Ferrovie Nord ..... 166/105050  
**STRADE**  
 Viabilità in Lombardia ..... 194  
 Autosoccorso-Acti ..... 11677451  
 ATM ..... 1478/67067

# Borsa, la febbre dell'oro

Ore 11.30. Piazza San Babila. «Visto l'Esate? Dato l'assalto di Bracco al pacchetto le resistenze non potevano durare. Ne avevo comperate due tranches da mille a 5500. Adesso sono già a 6200. E non è ancora finita».  
 «Mah! Io ho preso una bella ginocchiatina con le Nord. Prese a 2500. Salite a 4500. Non ho voluto realizzare. E gli investitori come Sai e Camuzzi se ne sono andati improvvisamente e io sono rimasto con le briciole: meno 50% in una mattina. Sfiga precisa».  
 Il dialogo non si sta svolgendo fra due agenti di borsa, né fra finanziari in doppiopetto. Certo si sta parlando di titoli azionari. Ma il fortunato dell'Esate «scalata dalla Bracco» è un signore anziano con un bastardino al guinzaglio che, mentre parla, non stacca gli occhi dalla vetrata del Credito Italiano. Dietro il cristallo (antifondamento, naturalmente) un video snocciola monotono il listino prezzi della Borsa valori di Milano. Prezzi minimi e massimi; prezzi flash aggiornati al minuto. Chi sale e chi scende. Anche il pensionato, Emilio, anni 67, quaranta dei quali passati davanti a un tornio alla Marelli, gioca in Borsa. Lo sfortunato investitore delle Ferrovie Nord, è poco più giovane. Giovanni, 64 anni (dice lui, ma ne dimostra meno) parla e tiene gli occhi fissi sul video: «Faccio un po' di Borsa da tre anni - spiega una parte del suo cervello - e ho avuto delle belle soddisfazioni. L'altra settimana, per esempio, nessuno credeva nella Sabaf. Una società nuova. Ho rischiato a tredicimila l'una. Ho venduto tre giorni dopo a 23mila». Il gruppetto, sei o sette paia di occhi incollati al video ed altrettante paia di orecchie sensibilissime, si agita ma senza scomporsi troppo.

## Davanti alle banche con i pensionati piccoli azionisti

sono schiere, veri eserciti, i piccoli azionisti - speculatori (*absit iniuria verbis*), soprattutto pensionati con molto tempo a disposizione, che operano in Borsa. Spesso con grandi soddisfazioni.  
 Leggono avidamente, ogni mattina «Il Sole 24 ore». Consultano con occhio esperto i grafici di «MF». Comprano e vendono con magistrale perizia «risparmio» e «ordinarie» calcolando interessi, perdite e guadagni, sfornando valutazioni e previsioni. Spesso azzeccandole.  
 Pietro Frigerio, promotore finanziario di un grande gruppo assicurativo, non ha dubbi: «Il mercato, almeno una parte non insignificante, da qualche tempo lo stanno facendo loro, i piccoli risparmiatori. Quelli che non trovano più remunerativo lasciare a marcire i loro soldi nei certificati di deposito o nei sempre meno remunerativi titoli di Stato». E la Borsa, con i re-



Elio Spada

È come la roulette - spiega con aria navigata un giovane dai capelli lunghi e orecchino - Solo che in Borsa puoi fare qualche ragionamento e se sbagli è quasi sempre colpa tua. Inutile che ti lamenti se perdi un 50 con le warrant. Per quelle ci vuole occhio e riflessi pronti».  
 Insomma, è incominciata una specie di nuova corsa all'oro. Un oro solo virtuale, certo. Non lo tocchi, non lo manipoli, non pesa, quasi non esiste davvero. Ma i soldi sì. Di quelli, la Borsa, ne fa scorrere a tonnellate. E gli italiani, i milanesi, l'hanno capito. E, come spiega ancora l'Emilio, occhi sempre fissi al video, «ci tettano dentro».  
 Auri sacra fames. È la novità epocale di questa fine millennio. La speculazione borsistica, un tempo riservata a misteriosissimi e quasi incomprensibili «signori dell'alta finanza» si è, per così dire, democratizzata esplodendo con fragore dall'alto in basso. Ormai

## Bottiglie incendiarie in via dei Transiti

Nella notte di lunedì 30 marzo 6 bottiglie incendiarie sono state lasciate davanti alla casa occupata e agli spazi sociali di via dei Transiti 28. Ne hanno dato notizia i collettivi, in una nota nella quale specificano che il tutto era «firmato con croci celtiche e scritte intimidatorie». Per risposta, ieri è stato indetto una manifestazione. Un corteo che dalle 18 ha attraversato il quartiere. Un centinaio di persone, gridando slogan antifascisti, hanno sfilato fino a via Mancinelli, passando per la sede storica del Leoncavallo, al Casoretto, e ritorno. Secondo le informazioni della polizia, tutto si è svolto nella massima tranquillità. «È da tempo che si verificano tentativi da parte di questi topi di fogna (il riferimento è al gruppo di Forza Nuova, n.d.r.) di riaffacciarsi sulla scena politica di Milano. Dal pretestuoso presidio antiabortista davanti a Niguarda, all'aggressione fisica contro i lavoratori del Piccolo Teatro», prosegue la nota, che non risparmia il Governo, in riferimento «all'abbraccio Fini-Violante». «Nessuna provocazione passerà sotto silenzio. L'antifascismo militante resta ancora un valore». Oggi intanto, quelli dei Transiti si uniranno al Leoncavallo, per prendere parte alla manifestazione torinese, in solidarietà a Edoardo Massari, l'anarchico che si è suicidato in carcere.



Parola d'ordine, «niente straordinari». Ci saranno anche posizioni diverse, visioni differenti, persino contrapposizioni all'interno dei ghisa milanesi. Ma su un punto c'è unanimità totale: la volontà di andare fino in fondo nella difesa dei propri diritti. Il che significa lotta dura all'atteggiamento dell'Amministrazione. Legga Gabriele Albertini, sindaco in Milano. Ma anche disponibilità permanente ad «aprire» nei confronti di nuove posizioni della controparte. Insomma, anche se la Stramillano è salva, visto che la sospensione dello sciopero è stata confermata, la mobilitazione dei 2000 vigili meneghini prosegue.  
 Lo si è capito con chiarezza, ieri mattina, nel corso dell'assemblea generale del corpo di polizia municipale, che i ghisa non hanno alcuna intenzione di «cedere le armi». Trentotto, forse quattrocento vigili hanno stipato fino all'invosimile la sala del primo piano mentre altre centinaia, vista l'impossibilità di entrare, hanno atteso nell'atrio e sui terrazzi coperti della sede di piazza Beccaria. Dentro, in sala, fa molto caldo. Forse anche per la tensione evidente che si può quasi toccare, dopo otto mesi di guerra aperta, di accuse e controaccuse fra lavora-

## LA CITTÀ DIFFICILE Rabbia e voglia di dialogo tra i ghisa in assemblea

tori e Amministrazione. E il boccone maldigerito del protocollo d'intesa, sottoscritto da Cisl e Uil ma bocciato dal 98,9 per cento dei ghisa. Protocollo d'intesa: bastano queste due parole per sollevare ululati in platea.  
 L'intervento d'apertura tocca ad Anita Baccalini, responsabile Cgil della Polizia municipale. E va giù dura, la vigilessa, accusando l'amministrazione di aver detto «cose infamanti» sui vigili sostenendo che «se le feste di zona saltano è colpa nostra che non vogliamo fare gli straordinari. Anche se poi sono loro a non volerli». In realtà, spiega strappando l'applauso, «vogliamo costringerli alla schiavitù del debito orario».  
 Mette conto spiegare meglio. Il vituperato protocollo prevede una riduzione d'orario di circa 40 minuti al giorno. Si costituisce così un «debito orario» che va recuperato in seguito. Vale a dire il sabato. Ma

di sabato i ghisa meneghini già ne lavorano in media uno su due. E il sabato del recupero del «debito» non verrebbe neppure riconosciuto (e pagato) come straordinario. Di qui l'incazzatura furibonda dei caschi bianchi.  
 Sulla cui unità, spiega Nicola Nicolsi, segretario confederale Cgil, «dobbiamo costruire il consenso. Perché nessun accordo preso sulla testa dei lavoratori, potrà mai funzionare». Come difficilmente potrà funzionare la vigilanza nelle periferie visto che, come da protocollo, i comandi di zona dovrebbero chiudere alle 19, proprio nelle ore di maggiore intensità del traffico, quando alla città occorrerebbero maggiori controlli e più sicurezza.  
 Ma non è solo una questione di danee. Tant'è vero che i ghisa hanno deciso, in segno di buona volontà, di lavorare gratis per consentire lo svolgimento di due di quelle feste

## Occhio ai falsi venditori di alloggi

Bussano alle porte dei cittadini milanesi persone che si spacciano per dipendenti comunali e propongono l'acquisto di alloggi di proprietà del Comune e invitano a versare somme di denaro a titolo di acconto sulla futura vendita.  
 L'Amministrazione mette in guardia da questi imbrogli e precisa che le comunicazioni riguardanti la vendita di proprietà comunali vengono inviate unicamente mediante lettera raccomandata, utilizzando carta intestata della Civica Amministrazione. Inoltre si specifica che è solo la Civica ragioneria a incassare somme a qualsiasi titolo dovute al Comune.

## Strigliata la maggioranza, ok all'assessore Respinte le dimissioni Formigoni si tiene Nicoli

Franco Nicoli Cristiani resta in sella. Le dimissioni dell'assessore regionale all'ambiente sono state respinte dal presidente Formigoni. Per il leader del Pirellone, però, «il caso non è chiuso», perché la maggioranza «deve sciogliere i propri nodi». Nella conferenza stampa del dopo-Giunta ha anche spiegato di avere «pregato» Nicoli di riprendere subito le sue funzioni in quanto «ha la mia piena fiducia, forte anche della fiducia espressa, almeno per iscritto, dai 51 consiglieri della maggioranza». L'assessore aveva rimesso il proprio mandato martedì scorso dopo essere stato sfiduciato nella votazione del Consiglio regionale sulla contestatissima delibera per la discarica di Castiglione delle Stiviere. Votazione nella quale, è bene ricordare, almeno nove franchitiratori della maggioranza avevano espresso il loro «niet».  
 Proprio questo «buco» nel centro-destra, per di più a una settimana di distanza dal rimpolpamento della Giunta, ha costretto Formigoni a dare una strigliata all'esecutivo e ai gruppi che lo sostengono. «La maggioranza - ha dichiarato Formigoni - deve sciogliere i propri nodi, e dirmi in modo chiaro che cosa intende fare per onorare gli impegni per il rilancio programmatico della Giunta assunti solo una settimana fa». In caso contrario, persino Formigoni ammette che «è certamente meglio, per il bene dei cittadini lombardi, che si vada alle elezioni. Mi attendo una risposta, in tempi brevi e da tutti: partiti, gruppi singoli consiglieri».  
 Ma la strigliata è stata subito mitigata dall'ennesima polemica di pessimo gusto, con l'Ulivo lombardo una cui delegazione si è incontrata giovedì con la presidenza del Consiglio per illustrare le difficoltà della Regione. «Mi auguro che nella loro gita a Roma - ha replicato Formigoni - abbiano chiesto a Prodi qualche centinaio di miliardi in più per il Giubileo. Che si siano ricordati di dire a Prodi di garantire l'apertura di Malpensa e anche che la sanità lombarda merita un po' di più degli 8 miliardi sui 2000 che il ministro Bindoli ha destinato».

Elio Spada